

Intervista



Tosi “Macché Fontana lo xenofobo è Matteo sud e immigrati sempre nel mirino”

“

Dalla Cei arriva il più condivisibile degli appelli contro le demagogie dilaganti: quella grillina e quella del leader leghista

”

CARMELO LOPAPA, ROMA

«È il più condivisibile degli appelli contro tutte le demagogie dilaganti, quella grillina come quella della Lega di Salvini». Flavio Tosi, ex sindaco di Verona ed ex Carroccio, oggi in corsa nel centrodestra con Noi con l'Italia, dice di sottoscrivere «in tutti i passaggi» la prolusione del cardinal Gualtiero Bassetti, presidente della Cei e definisce senza tante metafore «razzista» il leader del suo partito di un tempo.

Sta dilagando la cultura della paura e la xenofobia, come teme il capo dei vescovi italiani, Flavio Tosi?

«È un discorso che condivido nel complesso, intanto perché è un invito accorato al voto e un appello alla politica tutta affinché prenda a cuore chi è in difficoltà e combatta le demagogie. Inclusa quella che tende a discriminare il diverso, certo».

È il tema di questi giorni:

l'evocazione della razza bianca a ottant'anni dalle leggi razziali che genera sgomento.

«La cosa veramente paradossale è che passa per razzista il candidato governatore in Lombardia, Attilio Fontana, che io conosco da più di vent'anni e che razzista non lo è per nulla. Potrei mettere la mano sul fuoco».

Rischierebbe di bruciarsela, ha ammesso il semplice lapsus e poi si è compiaciuto di aver accresciuto la sua notorietà.

«Ha ammesso l'errore e razzista non lo è. A differenza di Matteo Salvini».

Ha risposto al presidente Cei dicendo che la Lega non è razzista.

«Chiunque può andare a leggere cosa ha dichiarato negli anni Salvini sui meridionali. Ce n'è per tutti i gusti. Anche quello è razzismo e della peggiore specie, fa il paio con quello anti immigrati».

Eppure adesso Salvini ha tolto la parola Nord ed è sbarcato al Sud.

«Guardate, lui è l'altro grande demagogo della politica italiana al pari di Grillo. Da antieuropeista adesso ammette che dall'Euro non si può uscire, da antimeridionalista finge di sposare la causa meridionale, da novello economista parla di Flat tax al 15 per cento non spiegando come recuperare il buco di 90 miliardi di euro in bilancio. È una vera barzelletta».

A dire il vero, anche Berlusconi

parla di Flat tax.

«Ma al 23 per cento. È dretta anche quella, eh, ma con la lotta all'evasione magari ci si può anche lavorare. Al 15 no: è demagogia».

Quel che Bassetti definisce immorale: lanciare promesse che si sa di non riuscire a mantenere?

«La differenza tra me e Salvini sta nel fatto che io sono stato amministratore per oltre un decennio. Il segretario della Lega non l'ha mai fatto e la spara sempre grossa».

Ma è tutto il programma del centrodestra in 10 punti che sa di libro dei sogni.

«Ma quello è stato frutto di mediazione. Si capisce che Berlusconi ha dovuto smussare in più punti le mirabolanti sparate di Salvini. Il leader di Fi pensa a costruire, l'altro solo a distruggere».

Lei dove si candiderà? In un collegio uninominale è difficile, proprio per i veti leghisti.

«Sicuramente a Verona nel proporzionale con Nci. So di avere un grande consenso, non ho bisogno di collegi blindati. Ho sempre preferito accettare le sfide».

Anche i veti?

«Sono veti personali, non politici. Il fatto che Matteo mi abbia messo fuori come dopo ha fatto con Bossi e Maroni, mi fa solo essere orgoglioso di far parte del gruppo. La storia dei prossimi anni darà ragione a noi e torto a lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scontri tra Chiesa e centrodestra

Il caso Boffo

1 Nel 2009 il direttore dell'*Avvenire* Dino Boffo condanna gli stili di vita di Berlusconi e viene attaccato dal *Giornale* con false informative che lo indicano come "noto omosessuale"

La morale dei politici

2 Il cardinale Camillo Ruini chiede in una intervista a Repubblica che lo stile di vita dei cattolici in politica sia "moralmente ineccepibile", e condanna la "gigantesca montatura" su Boffo

Piazzisti anti migranti

3 Il segretario generale della Cei Nunzio Galantino contro il leader della Lega Matteo Salvini sull'immigrazione: "Piazzisti che per guadagnare voti dicono cose insulse". È il 2015